

# COSTRUIRE RETI CONTADINE

## POST IT

### PAROLE CHIAVE

- Campi Aperti

Cura relazione  
Autogestione  
Agroecologia  
Garanzia partecipata  
Mercati Contadini

- DambeSo

Mutualità  
Quota sociale della Terra  
Auto organizzazione  
Dignità

- Arvaia CSA (BO)

Incontro  
Ginnastica  
Autogestione  
Rivoluzione

- Statale S90

Autonomia  
Autosufficienza  
Politica  
Condivisione

- Il mondo delle arance

Mutualità  
Auto organizzazione  
Qualità  
Tutela terra  
Tutela Lavoro

- RICSA

Costruzione  
reti  
nodi

- Terra terra!

Riappropriazione spazi  
Naturalità prodotti  
Auto organizzazione  
Situazioni

- Slow food Roma

Cibo vitale  
Diritti  
Immaginazione

- Camilla Emporio

Coinvolgimento  
Autogestione

- Scuola Campesina

Diritto all' esistere  
Sapere  
Territorio  
Sistemi Alimentari

- Semi di comunità

Inclusività

- Nodo Fuori Mercato

Logistica partecipata  
Demercificare  
Partecipazione Strutturata  
Accesso al bio  
Food Justice

- Mondeggi

Autogestione  
Accesso alla rete  
Bene comune  
Coraggio

- Iside  
(parole come sopra)

- Val Susa  
Contaminarsi  
Riuscire

- Urupia  
Sud  
Rete  
Autogestione

- Nodo Flegreo  
(parole come sopra)

- Contadinazioni Fuori Mercato  
Mutualismo conflittuale

- Rimaflow  
Essere attraversati

### PROBLEMI

Energie di volontariato / Partecipazione (contadini)  
Essere attivi ma distanti  
Relazioni da curare continuamente  
Differenze di territori  
Grandi città difficile difendere produttori-di-fatto  
Amministrazioni pubbliche e accesso alle piazze

Oneri urbanistici

Comuni che spingono verso la GDO

Difficoltà logistiche e spazi in confronto a GDO

Boicottare GDO per accesso al cibo

Povertà alimentare in aumento

Accesso al cibo

Difficile entrare in policy spaces come organizzatori se non si hanno contatti

Far conoscere l'esistenza di food policy

Avvicinamento politico

Costi e ostacoli food coop

Costi: scuola pubblica / APS rules

Organizzazioni bottom-up o top-down?

Mancanza di consapevolezza dei cittadini

Come arrivare a tutti / Come cambiare il paradigma per le persone comuni

Cittadini: persone diverse con diversi interessi e consapevolezze

Lavoro di comunicazione impegnativo e difficile per chi già è in campo

## PROPOSTE

Accesso al sapere: costi normali molto costosi. Nella nostra rete vengono forniti a poco, ma la gente lo sa?

Strutturazione per partecipazione attiva nel territorio

Formazione + educazione ai soggetti urbani

Accesso del bio con cassette solidali

Cassetta sospesa

Pre acquisto vs copertura costi di produzione

Finanziamenti pubblici o comunali

Riconoscimento pubblico delle pratiche

Coinvolgere più persone

Essere attivi

Lavoro sindacale per i soggetti fragili (braccianti)

Costruzione nuovo movimento rivoluzionario

Confederalismo associativo con momenti di lotta e boicottaggio di GDO

Prezzi sorgente pagati ai contadini

Ripartire dal cibo

LA rete è comunicazione

Contadinanza sociale

Riconoscerci in un noi che è Cambiare il Campo

Un noi che riesce e attira in cui ognuno fa un pezzo

Mensa scolastiche

Inserirsi nel contesto della solidarietà

Comunità, confronto, esempio

Organizzazione leggera

Creare i modelli di esempio, replicabilità

Connessione, nodi

Questione energetica

Riconoscimento pubblico delle pratiche

Quota sociale

Presenza e coinvolgimento nei piccoli comuni

Reti, RICSA, Empori, GAS  
Unire gli anelli della filiera  
Riconoscimento dello stato  
APS per comodato d'uso gratuito  
Raccontare le diversità  
Mercati per socialità, meno per vendere  
Voce e istituzioni: alleanza per massa critica  
Logistica è una parolaccia  
Contaminare informazioni  
Formazione politica dei consumatori  
Inquadrare azioni in un agire politico  
Scuola contadina  
Nascita di piccole realtà  
Capillarizzazione  
Costo dei servizi necessari ammortizzato in comunità  
Trovare temi su cui collaborare per muoversi insieme  
Inquadramento politico delle pratiche contadine  
Presenza della parola pubblica  
Presenza di intervento e potere politico  
Valorizzare la diversità lavorando insieme con modalità  
Passo avanti sulle convergenze e passo indietro sulle frammentazioni (es trattori)

#### AZIONI CONCRETE

Transizione di uscita dall'agrobusiness, costituire un fondo sociale es DambeSo  
Mercati più nutrizionisti con diete personalizzate  
Chiamata all'aiuto delle associazioni che già si occupano di comunicazione per creare campagne attive, vive, facilitate di comunicazione più eventi anche in alternativa ai massmedia  
Facilitazione della partecipazione prendendo cura delle relazioni  
Spiegare meglio ai cittadini la differenza tra noi e la GDO  
Campagna di distribuzione/produzione di braccianti per autoreddito (ordini collettivi)  
Festival + eventi in presenza con "assaggi" o "pasti" per sedersi insieme a "parlare mangiando"  
Comunità attraverso il cibo  
Road Map di tutta Italia che comprende anche i territori difficili  
Piattaforme anche fisica + online che incontra chi vuole formarsi e fare esperienze con le realtà che le offrono  
Accesso alla formazione di corsi e workshop e alle esperienze in campo  
Road Map: tour delle realtà + creiamo un format, compiliamolo insieme alle realtà e condividiamolo  
Costruiamo dimensioni sperimentali + creative

#### MINUTES

il tavolo inizia alle 9:50, circa 50+ persone partecipanti

▪ Carlo, CA

- presentazione del percorso del collettivo per la convergenza agroecologica sociale
- reti alimentari contadine non costruiscono un'alternativa, ma una speranza per il futuro
- documento per la sovranità alimentare: cosa un'amministrazione locale dovrebbe fare per sostenere le reti alimentari contadine + altri livelli di governance come le regioni o l'UE

- contrastare la tendenza del capitale a concentrare la produzione e distribuirla attraverso la GDO richiede uno sforzo impari per le comunità contadine
- mancanza di un mondo politico sensibile al desiderio di un modo diverso di relazionarsi con il cibo
- costruire un nuovo movimento rivoluzionari: alternativa radicale al sistema attuale, destrutturare il potere, modificare il quotidiano delle persone
- non solo avere più mercati contadini che supermercati o introdurre autorganizzazione popolare, ma ripensare le fabbriche (convergenza), la finanza etica e il mutualismo
- un pezzo di movimento si occupa dell'agricoltura, ma pensare una forza di trasformazione totale: come costruirla?
- soggetto etero-patriarcale
- organizzazione della giornata: condivisione delle esperienze già attive (5 minuti) + primi passi per la costruzione di un futuro comune

- Greta, CA

- Alessia guardiana del tempo
- Giulia e Greta prendono note

- Elisa, socia produttrice CA

- presentazione CA: APS che produce cibo biologico
- associazione che conta 100+ aziende agricole di medie, piccole, piccolissime dimensioni
- provincia di Bologna e attigue, zona appennino o collinare
- 50% aziende gestite da donne
- sistema di garanzia partecipata che coinvolge anche i coproduttori: la comunità certifica i principi fondanti dell'associazione: tutela del territorio, dignità del lavoro, equità sociale
- struttura decisionale: organizzazione sociocratica orizzontale che comprende un'assemblea plenaria e diversi sottogruppi tematici
- importanza della qualità delle relazioni umane
- difficile rapporto con le amministrazioni locali: inadeguatezza
- ripensamento del rapporto città-campagna
- mercati contadini: pratica diretta per la realizzazione materiale di un altro mondo

- Francesco Piobbichi, progetto chiesa valdese a Rosarso (DambeSo)

- ostello per lavoratori braccianti nel contesto di politiche di razzializzazione
- rompere modello separazione forza lavoro puntando su mutualità, sostenibilità, utilizzo sociale della terra
- autorganizzazione: de-economizzazione del sistema dell'accoglienza, responsabilizzazione della struttura e riduzione del costo globale del servizio
- assemblea mensile di gestione
- contro assistenzialismo e passivizzazione: i lavoratori pagano la struttura (90/mese) per non innescare il meccanismo della carità
- progetto Etica che finanzia il resto del progetto: commercializzazione arance a prezzo equo con chiese protestanti tedesche e valdesi italiane
- lavoro sul territorio: GAS, corsi di italiano, Medicine Du Monde, agricoltori del territorio
- la questione sociale della terra non è solo sostenibilità agroecologica, ma modello economico che non appartiene né al capitale né allo stato

- Lorenzo, il popolo delle arance (BO)

- massa critica di chi compra nell'ottica di superamento della separazione produttori/consumatori

- 30 anni dei GAS: andare oltre alla logica del gruppo ristretto, delle motivazioni particolari
- limiti dell'organizzazione volontaria
- lavoro a metà tra GAS e emporio di comunità: sostegno a SOS Rosarno, portare qualità di prodotto e progetto social più vicino alle persone
- organizzazione leggera: partecipazione ai mercati, no competitività ma sinergia con progetti contadini
- mutualità verso i progetti sociali

- Eugenio, Arvaia CSA (BO)

- cooperativa organizzata in CSA per alternativa a grande distribuzione
- Rete Sovranità Alimentare insieme a Campi Aperti e Camilla
- progetto politico ed economico: distribuzione ortaggi stagionali e biologici per 50 settimane l'anno
- comunione tra produttori e co-produttori (consumatori): si accorcia la catena di produzione
- 220 famiglie per totale di 180 parti, più grande CSA italiana
- funzionamento CSA: quota annuale all'inizio dell'anno agricolo (marzo/aprile) che può acquistare parti intera per famiglie o mezza parte per coppie
- i soci partecipano alla vita della comunità in campo, nell'amministrazione
- dare un nuovo valore agli ortaggi e alla vita di campagna, benessere, conoscenze e gioia di vivere che scarseggia in città
- realtà periurbane: riavvicinare la città alla campagna

- Sana, terra/Terra (Roma)

- APS, rapporto con i produttori locali
- naturalità, sostenibilità, mutualità
- chiunque lavora la terra ha diritto a vendere i propri prodotti senza bisogno di marchi
- problema legato alle amministrazioni pubbliche che non concedono spazi pubblici: distribuzione legata a spazi protetti come centri sociali
- disseminazione soprattutto nei paesi piccoli in corrispondenza di comuni cosiddetti virtuosi che permettono piazza pubbliche per produttori informali (quasi 5 mercati nel circuito laziale)
- 2013 delibera comunale che autorizza mercato contadino senza etichette sotto la responsabilità dell'associazione: inclusi gli auto produttori, vendita dell'eccedenza
- nelle grandi città difficoltà per produttori di fatto
- autocertificazione, certificazione partecipata, prime visite e controlli autogestiti

- Chiara, Statale 590 (TO)

- 2017 da genitori organizzati attorno a legge Lorenzin su obbligo vaccinale
- no associazione per evitare regole di gestione
- coltivazione di grano con mulini casalinghi e produzione farine, GAS di circa 120 persone
- rapporto diretto con produttori senza prezzo di mercato
- progetto orti condivisi: aglio, patate, cipolla
- creare un modello replicabile per persone che hanno accesso alla terra per organizzare l'autoproduzione
- autonomia, autosufficienza su questioni alimentari, ma non esclusivamente
- progetto politico come altre attività eg contro scorie nucleari

- Alessandra, rete italiana CSA (Edera, CSA Ortazzo TN)

- 2018 e si sta avviando per la costituzione di un'associazione
- statuto e carta dei valori ispirata a dichiarazione internazionale CSA promossa da Urgenci

- superamento del concetto di prezzo nel modello CSA: copertura dei costi della comunità, come gruppo di aderenti, deve sostenere
- strutturazione e formalizzazione per ricevere riconoscimento esterno per poter intraprendere rivendicazioni più definite
- inclusione di esperienze anche non formalmente definite CSA
- connessione con la rete degli empori e sistemi di garanzia partecipata
- rete che coordina e facilita lo scambio all'interno del circuito: raggiungimento massa critica con formulazione a nodi
- rete di livello superiore non in senso gerarchico, ma organizzativo

- Paolo, Slow Food (Roma)

- lockdown trionfo GDO
- portare l'agricoltura contadina al centro in modo sotterraneo, anche ai limiti della legalità
- distribuzione legata principalmente alla rete di osterie (chiuso durante la pandemia)
- organizzazione alternativa per distribuzione diretta: ripensamento dell'organizzazione
- problema povertà alimentare a Roma, anche dei bambini che accedono a pasti completi solo attraverso le mense scolastiche
- agricoltura contadina all'interno delle mense scolastiche: mancanza di educazione alimentare e promozione agricoltura contadina
- apertura emporio solidale con Mamma Roma e Libera
- ai poveri viene rifilata la peggiore agricoltura industriale, il cibo morto non vitale
- problematicità legata a sistemi come i cesti solidali nei supermercati: cibo industriale e non deperibile
- questione di classe nell'accesso all'agricoltura contadina
- consiglio sul cibo di Roma Capitale: separazione dei tavoli dello spreco e del contrasto alla povertà alimentare (come se la soluzione al secondo problema fosse la redistribuzione degli avanzi di chi spreca)

- Andrea, Scuola Campesina (VT)

- biodistretto di propria creazione da 12 anni
- due parole chiave: diritti e saperi
- modo di vivere che protegge il territorio, ma crea anche nuovi legami
- diritto a esistere per il mondo contadino
- mobilitazione contro il deposito nazionale per le scorie nucleari
- agro industrializzazione è processo di espropriazione del sapere contadino da mantenere al centro del modello di produzione
- il problema non è la tecnologia, ma chi detiene il sapere
- approccio territoriale: i processi non finiscono nell'azienda, ma costruire legami di territorio che seguano la complessità del sistema alimentare e degli attori che coinvolge
- comunità energetiche rinnovabili: strumento per legare chi produce e chi consuma in maniera diversa
- stessa cultura di diversi sistemi: sia energetico che alimentare

- Alice, Semi di Comunità (Roma)

- prima CSA di Roma, ispirata a CSA Arvaia e Garten Koop di Friburgo
- LSPA: locali solidali partenariati in agroecologia per includere modelli non formalmente definiti come CSA ma affini nel funzionamento
- attività di advocacy con fondi internazionali
- partecipazione alla food policy di Roma: difficoltà di lavorare su un progetto specifico che non contribuisce all'attività della CSA
- cita XFarm come esempio di organizzazione top-down

- ai mercati contadini non si guadagna, ma si costruisce socialità: è difficile portare la cultura in campagna

- Giovanni, Camilla Emporio di Comunità (BO)

- attiva da 5 anni: distribuire prodotti del territorio e da agricoltura contadina
- ispirata all'esperienza dei GAS con idea dell'Emporio per unire persone in una cooperativa di consumo che si impegnano per contribuire mettendo a distribuzione il proprio tempo
- modello delle Food Coop degli Stati Uniti, ma anche cooperativa di consumo di inizio Novecento soprattutto in Emilia Romagna
- combattere la speculazione, scavalcare le filiere di produzione tradizionali ed evitare speculazione con modello cooperativo
- partecipazione delle persone punto critico comune per le iniziative che si sono presentate: frequentazione costante
- riconoscimento pubblico delle pratiche: praticare dei modelli per ottenerlo, anche rivendicandolo
- anche a Bologna difficoltà per aprire un emporio di comunità, mentre un nuovo supermercato non incontra gli stessi ostacoli
- coinvolgimento di sempre più persone eg mense scolastiche
- trovare modalità adattate agli ostacoli o incentivi delle amministrazioni locali per ideare nuovi progetti
- disseminare almeno la conoscenza dell'esistenza

pausa di 15 minuti: restano 8 realtà che devono presentarsi, altri 40 minuti vengono dedicati alla conclusione del primo giro. poi gli interventi si riducono a 3 minuti e si orientano all'individuazione di proposte concrete per la costruzione delle reti

- Vincenzo, Fuori Mercato (MI)

- distretto economia solidale parco sud Milano, agricoltura convenzionale
- coinvolgimento amministrazioni comunali per progetti con mense scolastiche
- MAP Madre Terra, anticamera della CSA: pagamento anticipato delle cassette e dividendo la distribuzione tra famiglie in condizioni di disagio e i soci
- food policy di Milano, come risultato dell'Expo, che si occupa principalmente di gestione dello spreco alimentare
- i beneficiari del progetto devono partecipare alle attività delle associazioni
- coniugazione concreta di produzione e consumo non attraverso il pre-acquisto, ma la copertura dei costi di consumo: rischio condiviso e partecipazione
- collaborazione con cooperativa sociale di integrazione minori non accompagnati eg cassetta sospesa
- unire gli interessi di tutti i segmenti della filiera per evitare concorrenza interna
- superamento del concetto di prezzo e demercificazione del cibo

- Alessio, Mondeggi (FI)

- nodo locale di GC: collettivo politico che richiede partecipazione attiva
- funzionamento simile a Campi Aperti attraverso garanzia partecipata
- mercato contadino della Fierucola: più grande e antico in Italia. tentativi di avvicinamento politico, ma con difficoltà
- esperienza decennale di Mondeggi che nasce per dare lavoro ai disoccupati della zona, produrre cibo e recuperare uno spazio abbandonato dallo stato
- avvicinare le persone alla terra: MoTA, MoVA terreni autogestiti con vite e olivo agli abitanti della zona
- sostegno popolare e locale alle esperienze politiche per evitare la repressione

- formare nuovi agricoltori attraverso la Scuola Contadina: corsi di formazione gratuiti o ad offerta libera con persone qualificate che ha ricevuto risposte a livello nazionale
- percorso di riconoscimento istituzionale: fondazione della APS e firma riconoscimento formale con comodato uso gratuito delle terre di Mondeggi per preparare alla fase di co-progettazione
- creare un precedente sulla gestione dei beni comuni e sulla loro istituzionalizzazione

- Carlotta, Urupia (BR)

- comune agricola libertaria basata su autogestione, orizzontalità decisioni, cassa comune per le persone
- movimento terre (parte di GC): rete di autogestione delle autoproduzioni tra Puglia e Basilicata con organizzazione dei mercati mensili
- mercati come momenti di socialità ed elaborazione politica
- il momento mensile del mercato resta dispersivo soprattutto dal punto di vista economico che non permette la sostenibilità per le realtà produttive
- disseminazione di piccole realtà in luoghi protetti: emersione dell'aspetto politico della difesa del territorio caratterizzato da urbanizzazione, gentrificazione, turisticizzazione di massa e monocultura dell'olivo
- mancanza di una rete di coordinamento di tutte queste esperienze
- specificità dell'Italia meridionale: distanza geografica anche con gli incontri nazionali

- Massimiliano, azienda agricola Iside (Lago d'Iseo)

- nascita di una rete informale di agricoltori Micro Farmers da gruppo Facebook partecipato da tutta Italia
- coinvolgimento di 250 aziende di piccole dimensioni, aziende familiari multifunzionali basati su vendita diretta
- processo di formalizzazione: creazione di gruppi di lavoro come accesso alla terra attraverso fondazione che redistribuisca i terreni senza renderli proprietà privata; democratizzazione delle tecnologie appropriate eg sistemi di compostaggio; ecc
- organizzazione a livello europeo: lobby degli agricoltori diretti e che possa intervenire anche a livello istituzionale
- costruire un'alleanza basata su minimo denominatore tra diverse realtà
- abbondanza delle realtà locali

- Stefano, RimaFlow (MI)

- autogestione operaia decennale: fabbrica metalmeccanica collegata al cibo
- portare il cibo in una fabbrica: aprirsi al territorio per ricevere sostegno locale e mettersi a disposizione del territorio
- utilizzare fabbrica chiusa come spazio di stoccaggio non solo prodotti nella zona di Milano, ma a livello nazionale: costruzione di un centro di logistica che facilitasse l'arrivo di prodotti anche non locali
- circa 190 GAS a Milano
- dare la possibilità sia ai gruppi organizzati che ai privati di accedere anche in piccole quantità e ricevere facilitazione contabile e amministrativa nella distribuzione
- elemento politico fuori mercato
- al nodo si avvicinano i produttori che entrano a far parte del progetto complessivo della rete nazionale
- collegare agricoltura al resto degli ambiti della vita quotidiana altrettanto pervasi dal mercato

- Simone, Val di Susa



- gruppo di produttori locali per la realizzazione di una rete territoriale
- progetto nato a dicembre 2023
- organizzazione di un festival per aggregare altre persone
  - Gennaro, Altromodo Flegreo + Campanatico Sud
- patto di economia solidale
- progetto che si muove verso la strutturazione formale anche per la specificità del sud
- per il momento in APS, in futuro come cooperativa di comunità
- connessione del tema agricolo con quello della salute, della difesa dei territori
- presenza del soggetto urbano nell'elaborazione della proposta di unione tra agroecologia e movimenti sociali
- tentativo di superare le buone pratiche per inquadrare le proprie azioni nell'orizzonte politico
- esigenza di una contro-narrazione e non solo di portare testimonianza
  - Cesare, ContadinAzioni + Fuori Mercato Sicilia
- riunire i segmenti delle catene del cibo per riprogettare in maniera condivisa
- mutualismo conflittuale: praticare l'obiettivo a partire dalla solidarietà reciproca
- GDO individuata come "nemico" principale fra altri
- monocoltura di olivi: produzione circa 50% delle olive da tavola in Italia (insieme a Cerignola)

## SECONDA PARTE

Carlo riassume la prima parte della mattinata. celebrare gli sforzi quotidiane di tutte queste iniziative. si apre la seconda fase: cerchiamo di immaginare dei potenziamenti a partire da quello che stiamo facendo. non arriveremo a delle conclusioni, ma prosi in ascolto per porre le basi del percorso futuro.

- Carlo, CA
- cosa significa costruire un soggetto contadino organizzato?
- nuovo movimento contadino sociale, contadinanza sociale che tenta un avanzamento
- suggestioni e idee a partire dai bisogni per andare avanti
- Cinzia, nutrizionista
- dieta basata sulla lista della spesa
- pensare che il target cittadino è diverso da quello presente in questa assemblea
- dieta mediterranea gratuita per tutti: piattaforma online

Greta riporta le parole chiave emerse nella prima parte della mattinata: reti di reti, reti a sud, rapporto con istituzioni e grado di formalizzazione, food policy soprattutto nelle grande città, logistica e come approcciarsi a questa organizzazione, mense scolastiche, quote sociali. come lavorare verso queste azioni?

- Francesco Piobbichi, progetto chiesa valdese a Rosarso (DambeSo)
- confederalità sociale, autonomie confederate come prime forme di mutualismo di inizio Novecento per la capacità territoriale di costruire il proprio welfare
- agroecologica come forma di eco-welfare
- codificare le potenzialità delle pratiche in un orizzonte politico rivoluzionario
- a partire dalla descrizione di chi partecipa al sistema alimentare: consumatori come menzionati da intervento precedente, chi vuole uscire dall'agribusiness
- quota sociale applicabile anche alla grande distribuzione: alleanze trasversali anche con chi non è ancora parte delle nostre reti come cittadini e braccianti

Giulia aggiunge altre parole chiave: partecipazione attiva dei soggetti interni ed esterni alla filiera, riconoscimento da parte delle autorità ed esclusione dai processi politici decisionali

▪ Altea, Edera emporio di comunità (TN)

- ispirazioni che si trasmettono tra realtà: girare e conoscere le altre iniziative per mutuare i territori
- facilitazione della partecipazione: prendersi cura delle relazioni fa la differenza
- boicottare la GDO è difficile per le singole persone: sviluppare il modello dell'emporio rispetto ad avere la disponibilità dei prodotti in un unico luogo e dare continuità ai produttori
- gestione della logistica come problematica di gestione

Greta riprende il punto sul boicottaggio della GDO e l'accesso al cibo: creare giustizia alimentare nel creare ponti con la povertà alimentare

▪ Tonino, collettivo convergenza agroecologica e sociale

- costruzione di un nuovo movimento rivoluzionario
- cosa succede il 4 marzo?
- confederalismo associativo: richiamo a varie organizzazioni internazionali (eg Rojava), tiene insieme le differenze e lascia spazio di autonomia per convergere nelle lotte
- GDO come essenza del capitalismo: lavoro della terra, logistica e distribuzione, supermercato e consumi urbanizzati
- prezzo sorgente: rivendicare l'indicazione del prezzo che la GDO paga effettivamente ai produttori

▪ Chiara, Statale 590 (TO)

- individuare un paio di temi che possano accomunare tutte le iniziative
- come arrivare alle persone esterne alle nostre reti? come si cambia paradigma anche per gli altri?

▪ Cesare, ContadinAzioni + Fuori Mercato Sicilia

- immaginario confederalismo associativo
- pratica di supporto a gruppi di braccianti locali che autogestiscono la propria produzione agricola la cui distribuzione viene facilitata dalla rete nazionale (legge un intervento di FM che descrive questa pratica)
- meccanismo degli ordini collettivi

▪ Eugenio, Arvaia CSA (BO)

- inquadramento politico delle pratiche legato alla partecipazione attiva nelle iniziative
- chiamata al lavoro per chi si occupa di divulgazione: trasmissione spontanea di cosa è/non è la pratica agricola
- lavoro di infiltrazione nella GDO
- formazione innovativa, attenzione alla facilitazione e alla cura delle relazioni
- eg tema dell'auto produzione

▪ Andrea, Scuola Campesina (VT)

- diversità come ricchezza interna: il quadro di riferimento teorico è già condiviso
- quando i trattori hanno protestato, non si è parlato di nessuna delle buone pratiche condivise oggi
- convergenza agroecologica e sociale come perno

▪ Alice, Semi di Comunità (Roma)

- in tutti gli eventi pensare ad un momento conviviale legato al cibo
- per creare la rete serve creare comunicazione interna ed esterna

▪ Gennaro, Altromodo Flegreo + Companatico Sud

- convergenza intorno al cibo
- la contadinanza rinasce se ha una componente sociale importante
- road map di cambiare il campo in tutta Italia: la proposta della confederazione non nasce da un giorno all'altro, ma la road map può partire immediatamente

- Andrea, cittadino in transizione

- spostamento personale da città a campagna che necessita di acquisire competenze
- problema di accessibilità ai corsi formativi
- possibilità di fare delle esperienze in campo (scuola contadina di Mondeggi)
- critica invece ad altre piattaforme come Woofing
- distribuzione gratuita dei saperi
- road map anche digitale con piattaforma online per favorire l'incontro reciproco

- Andrea Ghelfi

- riconoscersi nel collettivo di Cambiare Il Campo
- strategia resta nelle pratiche locali e quotidiane
- rendere l'agroecologia un soggetto unitario e verso un'organizzazione che rinforza
- tour nazionale: costruire format da gestire a livello locale
- nessuno è sufficiente a sé stesso, necessità della confederazione agroecologica (non associativa)
- due elementi di carenza trasversale: presa di parola pubblica e comunicazione + dimensione di intervento e potere politico, relazione tra forme di base della pratica politica e il potere nelle istituzioni
- costruire la convergenza agroecologica e sociale è il contributo che portiamo ad una convergenza totale: tutti gli interventi sul sistema pubblico devono prosperare radunando le buone pratiche

Carlo conclude i lavori del tavolo.